COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

LA SICILIA 4 Novembre

Comiso, verso il Natale 2023 Pianificate strategie comuni

COMISO. Il sindaco Maria Rita Schembari e il vicesindaco con deleghe alle Politiche per lo sviluppo economico e il commercio, Giuseppe Alfano, hanno incontrato il presidente della sezione comisana di Confcommercio Orazio Nannaro e i componenti il nuovo direttivo per programmare sinergicamente e secondo i rispettivi ruoli e competenze le iniziative da porre in essere per il periodo natalizio. Si è trattato di un primo incontro nel quale si è discusso su come interagire per implementare lo sviluppo delle attività commerciali per l'immediato futuro e, in particolare, per il mese di dicembre e fino all'Epifania.

«È stato un incontro utile per quanto propedeutico - ha commentato Alfano -. E' opportuno che amministratori e operatori delle attività produttive interagiscano per migliorare e incrementare le opportunità di sviluppo economico».



«Abbiamo discusso con gli amministratori - dichiara il presidente sezionale dell'associazione di categoria, Orazio Nannaro - soprattutto sul modo migliore di programmare un'offerta natalizia sia per i cittadini sia per coloro che giungeranno a Comiso per una vacanza o una gita fuori porta».

BASKET

L'Olympia Comiso ci prova «Vietato sbagliare col Cus»

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Multiprestito Olympia Comiso in cerca di riscatto contro il Cus Palermo. Domani il quintetto comisano ospiterà al Paladavolos la squadra palermitana per la gara valida come quinta giornata del campionato di basket di C Unica Sicilia-Calabria. Entrambi i quintetti, sconfitti domenica scorsa, si ritrovano in una sorta di ammucchiata al secondo posto che comprende anche Alfa Catania, Gravina e Catanzaro, a due lunghezze di distanza dall'Invicta 92Cento che viaggia a punteggio pieno.



Coach Farruggio

Il coach comisano Massimiliano Farruggio avverte che «contro il Cus Palermo conta l'approccio mentale». «Conosciamo bene il Palermo – continua il tecnico dell'Olympia -. Abbiamo lavorato molto sugli sbagli commessi a Giarre ma nel contempo ho avuto conferma del valore dei miei giocatori, la loro determinazione e il loro essere squadra. Quindi concentrazione e determinazione da parte nostra ma confido molto anche sul supporto dei nostri tifosi, che non è mai mancato e che domenica sarà davvero molto importante». Nei giocatori dell'Olympia, dopo la sconfitta subita a Giarre domenica scorsa, ma solo all'over timer (91-87) dopo un'autentica battaglia e contro una squadra che si è rafforzata alla vigilia del match, c'è voglia di rivalsa. Le prossime tre partite saranno molto indicative sulle ambizioni della squadra: dopo Palermo, si affronteranno Invicta e Catanzaro, superare questo trittico sarebbe meraviglioso.

E lunedì un vertice a Comiso per il comprensorio

Comitato con i sindaci d'area. Dimartino: «Il problema ordine pubblico è di tutti»

ALESSIA CATAUDELLA

SANTA CROCE. «La situazione sicurezza? È simile a quella degli altri centri della provincia, tant'è che durante l'ultimo comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, il prefetto ha dato indicazioni di trattare l'argomento per comparti; lunedì un altro comitato sul tema si terrà a Comiso nell'aula consiliare, interessando i Comuni di Comiso, Acate, Santa Croce e Vittoria, una sorta di coordinamento. Le problematiche sono uguali nelle varie realtà, Santa Croce non fa eccezione».

Sono le parole del sindaco Peppe Dimartino *(nella foto)*, che parla delle misure in atto in materia di sicurezza. «Ci sono questioni che si trascinano da anni, ma non ci confrontiamo con macro piuttosto con qualche episodio di microcriminalità - ancora il primo cittadino - l'amministrazione lavora



con intensità al contrasto di fenomeni di degrado urbano, come il bivacco e gli assembramenti. In passato abbiamo visto spesso sfociare questi fenomeni in risse, magari legate ad altri più complessi, come lo spaccio, fenomeni comunque posti sotto attenzione dalle forze dell'ordine. L'amministrazione cerca di porre un limite agli episodi di degrado. Non mancano i servizi mirati esperiti sia dalla polizia municipale che dalla squadra Tutela del territorio. Fenomeni contrastati anche da una misura sicuramente non popolare, la specifica ordinanza già nota, con cui limitiamo anche la vendita delle bevande alcoliche e il consumo su pubblica via».

«La misura sta dando dei risultati, si vede meno gente per strada a consumare birra, cerchiamo di limitare risse e episodi che, purtroppo, danneggiano l'immagine della città e la percezione di sicurezza - ancora Dimartino - C'è molto da fare, l'argomento è complesso e interessa un po' tutti i centri. Non possiamo mollare. Lo sforzo riguarda tutti: amministrazione, esercenti che comunque cerchiamo di tutelare, cittadini, forze dell'ordine. Nel Bilancio di previsione 2024 stiamo predisponendo un capitolo con somme dedicate proprio alla questione sicurezza».

Stampa Online

https://www.quotidianodiragusa.it/2023/11/04/cronaca/incendio-in-una-casa-a-comiso-salvati-2-bambini

https://www.quotidianodiragusa.it/2023/11/04/attualita/polizia-di-stato-e-legalita-nelle-scuole-a-pozzallo-modica-e-comiso/

https://www.ragusaoggi.it/incendio-a-comiso-due-feriti-salvati-due-bambini/

https://corrierediragusa.it/2023/11/04/incendio-in-una-casa-nel-cuore-della-notte-a-comiso-tratti-in-salvo-2-bimbi-la-mamma-e-il-papa-rimasto-intossicato-dal-fumo/

https://www.ragusanews.com/cronaca-incendio-in-una-casa-di-comiso-tratti-in-salvo-due-bambini-195104/

https://www.ragusah24.it/2023/11/04/comiso-incendio-nella-notte-paura-per-una-famiglia/

https://ragusa.gds.it/articoli/cronaca/2023/11/04/paura-nella-notte-a-comiso-incendio-mette-in-pericolo-una-famiglia-due-bimbi-in-salvo-82757d74-e9af-445d-a2c7-31e786a58b24/

https://www.lasicilia.it/ragusa/legalita-il-questore-della-provincia-di-ragusa-incontra-gli-studenti-di-modica-comiso-e-pozzallo-1944684/

https://www.lasicilia.it/ragusa/comiso-incendio-notturno-due-feriti-1944445/

https://www.radiortm.it/2023/11/04/comiso-paura-nella-notte-incendio-fa-rischiare-una-famiglia/

https://www.nuovosud.it/articoli/219626-cultura-ragusa/percorsi-di-legalit%C3%A0-il-questore-di-ragusa-ospite-degli-studenti-di

https://www.nuovosud.it/articoli/219623-cronaca-ragusa/comiso-incendio-nella-notte-una-mansarda-salvi-due-bambini-un-ferito

https://www.novetv.com/comiso-fiamme-in-abitazione-tratti-in-salvo-due-adulti-e-due-bambini-una-persona-intossicata-rimane-ferito-un-vicino-di-casa/

RAGUSA

Covid, i contagi sempre più in calo

ALESSIA CATAUDELLA



RAGUSA. Si registra un calo dei positivi al virus Covid in provincia. Lo annuncia il report settimanale (riferito al range di tempo compreso tra il 25 e il 31 ottobre) diramato dall'Azienda sanitaria provinciale. I positivi al coronavirus nel Ragusano, secondo gli ultimi dati dell'Asp locale, sono scesi a 18, di cui 11 a domicilio e 7 ricoverati in ospedale. Nel periodo di riferimento, inoltre, non si segnalano decessi. Questo, ancora, secondo i dati forniti dall'Asp che sono aggiornati alle ore 24 di martedì 31 ottobre. I guariti nel comprensorio ragusano - dall'inizio della pandemia - sono 134586 mentre, le persone decedute restano 710.

In ottica di prevenzione, entra nel vivo la campagna nazionale di comunicazione sulla vaccinazione contro il Covid e l'influenza stagionale. Obiettivo della campagna è promuovere la vaccinazione contro il Covid-19 e l'influenza soprattutto nelle persone fragili e negli anziani. I messaggi sono rivolti ad evidenziare alla popolazione come i vaccini contro il Covid-19 e l'influenza stagionale siano alquanto sicuri ed efficaci.

Le interrogazioni diventano due Dopo Sallemi anche Assenza chiede chiarezza

Vittoria. Il deputato all'Ars sollecita interventi come ha già fatto il senatore a palazzo Madama

GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. La situazione politica di questi due anni in città non è mai stata così tesa come ora. Si sbagliava di grosso chi pensava a un tacito "patto di non belligeranza" fra il senatore Salvo Sallemi e il sindaco Francesco Aiello. Dopo l'annuncio fatto a palazzo Madama dal senatore, Fratelli d'Italia passa ai fatti. «L'interrogazione che avevo annunciato - risponde Sallemi prima di ripartire per Roma - è stata già depositata anche all'Ars dall'onorevole Giorgio Assenza; la prossima settimana sarò io stesso a depositarla in Senato».



L'on. Giorgio Assenza

Oggetto dell'interrogazione parlamentare rivolta al ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, non solo il negato accesso agli atti ispettivi regionali chiesti da 3 consiglieri di opposizione, ma tutto quello che è accaduto dall'ottobre 2021 all'ottobre 2023. «Chiediamo un'ispezione da parte del ministero dell'Interno con interessamento della Prefettura di Ragusa - puntualizza il senatore Sallemi - perché vogliamo conoscere come ha amministrato questo sindaco, anche alla luce delle ispezioni regionali e delle indagini giudiziarie in corso». Aiello, Assenza e Sallemi si sono visti di recente in occasione della visita a Vittoria del commissario unico per la Depurazione, il parlamentare Fabio Fatuzzo. Il sindaco ha gradito la venuta di Fatuzzo, perché il problema del depuratore è così vecchio che chiunque faccia qualcosa per risolverlo è bene accetto, ma i rapporti istituzionali fra le parti a molti sono sembrati, piuttosto che tiepidi, gelati.

Salvo Sallemi, che è intervenuto anche sul caso Caivano, il Comune sciolto per infiltrazioni camorristiche, ha "congelato" definitivamente le aspettative di chi pensava di andare a votare per le provinciali. «Se ne parlerà dopo le elezioni europee del 2024» taglia corto il senatore.

Tutte le attenzioni del mondo politico locale, regionale e nazionale riguardano in questo momento la situazione a Vittoria. La giunta va incontro a un autunno-inverno molto caldo. Senza l'approvazione del consuntivo entro i termini di legge e soprattutto senza il conseguente consolidato che doveva essere approvato entro settembre e che andrà in aula a metà novembre (fa sapere Concetta Fiore), l'ente si ritrova privo di personale e con la spesa limitata. Da un paio di settimane, dice chi vede e ascolta tutto nelle stanze del palazzo, i dirigenti sono rimasti solo 3: Giuseppe Sulsenti, Giacomo Cascio e Giampaolo Monaca.

Da tempo non si vede in ufficio il dirigente Giorgio La Malfa, (l'uomo più versatile e audace della burocrazia ipparina che ha messo pezze in ogni falla negli ultimi due anni), dicono essere assente per malattia. E anche la segretaria generale Anna Maria Carugno "marina" spesso qualche seduta consiliare, tant'è che nell'ultima assise è stata sostituita egregiamente dalla consigliera Sara Siggia.

Una situazione di precarietà, insomma, denunciata dallo stesso sindaco nel comizio di domenica scorsa, quando Aiello ha confessato di trovarsi spesso solo e senza assistenza dirigenziale nelle ore pomeridiane.

I tentativi di rappacificazione con gli ex alleati sono saltati definitivamente, seppelliti dall'ultimo comizio del sindaco. Con tono di sfida Aiello ha invitato gli avversari a presentare la mozione di sfiducia «così andiamo al voto e decideranno gli elettori se io devo governare o andare a casa».

Sfiducia o no, un rischio serio incombe sull'intero Consiglio: l'approvazione del bilancio di previsione entro il 31 dicembre. La mancata esitazione provocherebbe lo scioglimento del consesso ma il mantenimento in carica di sindaco e giunta. Un bel dilemma: approvarlo significa sconfessare tutta la politica di opposizione ferrea fatta finora, non approvarlo equivale al più bel regalo di Natale all'amministrazione. Un dubbio che va sciolto entro novembre.

Il governo accelera sul premierato Meloni: «Parte la Terza Repubblica»

Primo sì in Cdm. «Dà stabilità e risolve i nodi strutturali dell'Italia». Barricate delle opposizioni

ANNA LAURA BUSSA

ROMA. «La madre di tutte le riforme». La premier Giorgia Meloni presenta così il disegno di legge costituzionale che il Consiglio dei ministri approva all'unanimità. E in una conferenza stampa assicura che si tratta di una riforma che garantirà «stabilità», dirà basta ai governi tecnici e ai «giochi di Palazzo» e farà entrare l'Italia nella Terza Repubblica. Lei, sottolinea, mantiene sempre «gli impegni presi» e la riforma, che rappresenta un po' il «cuore» del suo programma, ha intenzione di portarla avanti con determinazione, anche nel caso in cui fosse necessario arrivare al referendum. E questo Meloni lo dichiara, nonostante, sollecitata dai giornalisti, precisi che, in caso di bocciatura, lei non si dimetterà come, invece, in passato, «minacciarono di fare altri». Insieme al ministro per le Riforme, Maria Elisabetta Alberti Casellati, ricorda, poi, come si tratti di una modifica «necessaria», visto che «negli ultimi 75 anni di storia repubblicana ci sono stati 68 governi con una vita media di un anno e mezzo».

All'Italia, invece, interviene il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, serve «stabilità», anche per «i mercati», e la riforma diventa, pertanto, «una priorità» alla quale non si può venire meno, perché «noi - incalza Meloni - abbiamo la responsabilità» di «aiutare questa nazione» a «risolvere i suoi problemi strutturali». «L'assenza di stabilità - prosegue - ha creato un problema di credibilità internazionale» che va risolto. Si tratta, poi, di un «intervento minimale» alla Costituzione («Si toccano solo 4 articoli») assicura Casellati, che «non inciderà in alcun modo sui poteri del presidente della Repubblica».

Il disegno di legge che prevede l'elezione diretta del premier, una misura «anti-ribaltone» e il no ai senatori a vita, piace poco all'opposizione, che lo definisce un «accrocco pasticciato». E anche se Casellati assicura che sono stati «recepiti» molti dei suggerimenti arrivati dalle opposizioni e dai sindacati negli incontri che si sono avuti prima della stesura del testo, Meloni non nasconde che avrebbe preferito di andare subito alle elezioni in caso di sfiducia al premier. Da qui la richiesta anche alle opposizioni di riflettere su questo argomento durante l'esame parlamentare.

Ma nel centrosinistra si annuncia battaglia. A cominciare dalla segretaria del Pd, Elly Schlein, che parla di una «riforma pasticciata e pericolosa» che «indebolisce il Parlamento» e «limita le prerogative del presidente della Repubblica» smantellando «la forma parlamentare».

Meloni sottolinea come nel ddl non si sia voluto affrontare nè la questione del ballottaggio, nè quella del premio di maggioranza, perchè di questo si dovrà occupare il Parlamento anche riscrivendo la legge elettorale. Ma la rassicurazione tranquillizza poco gli avversari. Con il leader di Azione, Carlo Calenda, che conia il termine di «Italierato» per definire questa proposta di premierato che «non ha uguali in nessun altro Paese del mondo». Duro anche il commento di +Europa che, con Benedetto Della Vedova, considera il ddl «un pericoloso accrocchio populista, promosso da una leader populista» per «depotenziare il Parlamento». E con il presidente Roberto Maggi che definisce questa «una brutta giornata per la democrazia» invitando il Paese «ad una grande mobilitazione». L'ex presidente della Camera, Roberto Fico (M5S), non ha dubbi: «Il premierato meloniano è una riforma pasticciata e approssimativa. Una scelta che non favorirà la governabilità» e «accentuerà gli squilibri del sistema». La verità, rincara la dose il leader di Alleanza Verde, Angelo Bonelli, è che Meloni «sogna di diventare Imperatrice d'Italia». La destra, osserva, «ha una maggioranza schiacciante, ma vuole una svolta autoritaria anche per nascondere l'incapacità di governare un Paese che vive una grave crisi economica e sociale». Il presidente dell'Anci, Antonio De Caro, lancia, infine, una provocazione: «Se non c'è limite di mandati per il premier eletto dal popolo, allora si tolga anche per i sindaci». «Si confronti piuttosto sulla Manovra», taglia corto il capogruppo Pd al Senato, Francesco Boccia.

ORA VA CAMBIATA LA LEGGE ELETTORALE

ROMA. Una certezza e diverse incognite sulla legge elettorale collegata alla riforma costituzionale approvata dal Cdm. L'attuale sistema, il Rosatellum, non dà la sicurezza matematica che il Presidente del Consiglio eletto direttamente abbia la maggioranza parlamentare del 55%, prevista dal ddl del governo. Il testo parla di un sistema con premio di maggioranza ed è sul meccanismo per assegnare tale premio, nonché sul sistema per selezionare i parlamentari, che possono esserci diverse soluzioni. La futura legge dovrà avere una soglia minima, superata la quale scatta il premio. Ma, visto che il modello pensato dal governo prevede una elezione diretta del premier a cui è collegata una maggioranza, la soglia minima dovrebbe essere del 50%, come il sistema per il sindaco o quello presidenziale francese. Senza la maggioranza assoluta si dovrebbe andare al ballottaggio. Forse nella maggioranza si ragiona su soglie più basse, come il 40% inserito nell'Italicum (bocciato dalla Consulta nel 2017 e, quindi, mai utilizzato).

MELONI: «LEGGEREZZA E SUPERFICIALITÀ. È STATA ESPOSTA LA NAZIONE»

Telefonata burla alla premier: si dimette Talò, il capo dell'ufficio diplomatico

PAOLO CAPPELLERI

ROMA. Si era subito preso la responsabilità. E l'ambasciatore Francesco Talò si è dimesso da capo dell'ufficio diplomatico della premier. È stata la stessa Giorgia Meloni ad annunciarlo, definendo i contorni della telefonata truffa orchestrata dai due comici russi Vovan e Lexus, in cui ha spiegato di essere incappata per la «leggerezza» nei controlli effettuati (o non effettuati). Sia quelli preliminari, sia dopo le perplessità da lei segnalate per i «dubbi» maturati nel finale del colloquio di 13 minuti con il sedicente presidente della commissione dell'Unione africana. Un episodio di «superficialità che ha esposto la nazione», lo ha definito la premier, sottolineando soprattutto l'ombra della «propaganda del Cremlino». Lo scivolone potrebbe avere anche altri effetti all'interno della struttura diplomatica, in attesa della nomina del nuovo capo: fra i nomi che circolano quelli di Luca Ferrari, lo sherpa per G7 e G20, che però potrebbe avere ambizioni diverse, e Fabrizio Bucci, che guida l'ambasciata a Tirana.



La mossa di Talò ha creato una certa sorpresa ai piani del governo, dove in molti davano per scontato che avrebbe lasciato l'incarico a febbraio, quando sarebbe scattato il pensionamento. Secondo altre fonti, è stata una mossa «inevitabile per chi ha il suo senso delle istituzioni». In base a varie ricostruzioni resta delicata anche la posizione di Lucia Pasqualini, responsabile del desk Africa. E c'è chi pensa che Talò, essendo vicino alla pensione, da capo si sia sacrificato per salvare i veri responsabili del fatto.

Dopo la presentazione del premierato, in conferenza stampa Meloni ha risposto alla prima di una serie di domande sulla telefonata fake annunciando le dimissioni rese di primo mattino da Talò, e ringraziandolo: «È un gesto di grande responsabilità per una persona consapevole, da capo ufficio, che questa situazione è stata gestita con una leggerezza che ha esposto la nazione». «Se viene organizzata dall'ufficio diplomatico e passata dal centralino di Palazzo Chigi, tendenzialmente la devo dare per buona». Per lei «l'errore più grave» è stato commesso nelle verifiche effettuate «non in maniera seria», una volta messa giù la cornetta. «Verso la fine della telefonata ho avuto un dubbio, particolarmente sul passaggio sul nazionalismo ucraino: è un tema che pone solo la propaganda russa», ha raccontato la presidente del Consiglio, spiegando di avere segnalato al suo ufficio diplomatico «che qualcosa non tornava perfettamente». Ma nessun «alert» le è poi arrivato, ha spiegato, «e questo non mi ha consentito di muovermi». Ossia di coinvolgere i servizi segreti.